

La Dirstat a Bruxelles

Consegnate quattro petizioni
al Parlamento Europeo

Roma, 21 ottobre 1999 - Una delegazione della DIRSTAT, il sindacato dei dirigenti, funzionari ed alte professionalità pubbliche, e di Euroitalia-Diritti, l'Associazione nazionale utenti della pubblica Amministrazione, nella tarda serata di ieri ha incontrato a Bruxelles - riferisce un comunicato - il Presidente della Commissione petizioni del Parlamento Europeo, On. Vitaliano Gemelli.

Nel corso dell'incontro il Segretario generale della Dirstat, Arcangelo D'Ambrosio, ha consegnato ed illustrato in via ufficiale, a nome delle due organizzazioni, i testi di quattro petizioni aventi per obiettivi la moralizzazione dello Stato e per rendere effettivamente efficiente la pubblica amministrazione in Italia.

Le petizioni - prosegue il comunicato - mette sotto i riflettori il sistema Italia ed i contenuti della recente riforma della pubblica amministrazione in relazione ai principi fissati dalla Costituzione italiana e a quelli generali irrinunciabili di libertà cui aderisce l'UE.

I testi consegnati all'On. Gemelli riproducono in larga parte i contenuti degli avvisi pubblicati sul Corriere della Sera, su il Tempo ed altri quotidiani nazionali per sensibilizzare la pubblica opinione.

In sintesi le petizioni chiedono di tutelare il cittadino-contribuente mediante una pubblica amministrazione trasparente nei fatti. E ciò - conclude il comunicato - può essere garantito solo se verrà realizzata l'effettiva separazione tra politica ed amministrazione e se sarà restituita dignità ed uguaglianza di trattamento tra gli operatori, a parità di funzioni svolte: attualmente dirigenti e funzionari vengono umiliati con pesanti condizionamenti e pressioni politiche, continuano ad essere economicamente bistrattati con trattamenti inferiori a quelli percepiti da commessi o da altre qualifiche di Camera, Senato e di altri organismi privilegiati.

Inoltre, le richieste della DIRSTAT e di EUROITALIA-DIRITTI sono finalizzate a:

- garantire l'esercizio delle libertà sindacali a tutte le categorie;
- fissare un tetto a retribuzioni e pensioni massime (senza ricorrere ad incostituzionali contributi di solidarietà a carico di poche persone);
- assicurare la perequazione e l'aggancio delle pensioni ai trattamenti del personale in servizio per dare applicazione ai principi di cui agli articoli 3 e 36 della Costituzione italiana;
- Incentivare con provvedimenti concreti l'occupazione giovanile.